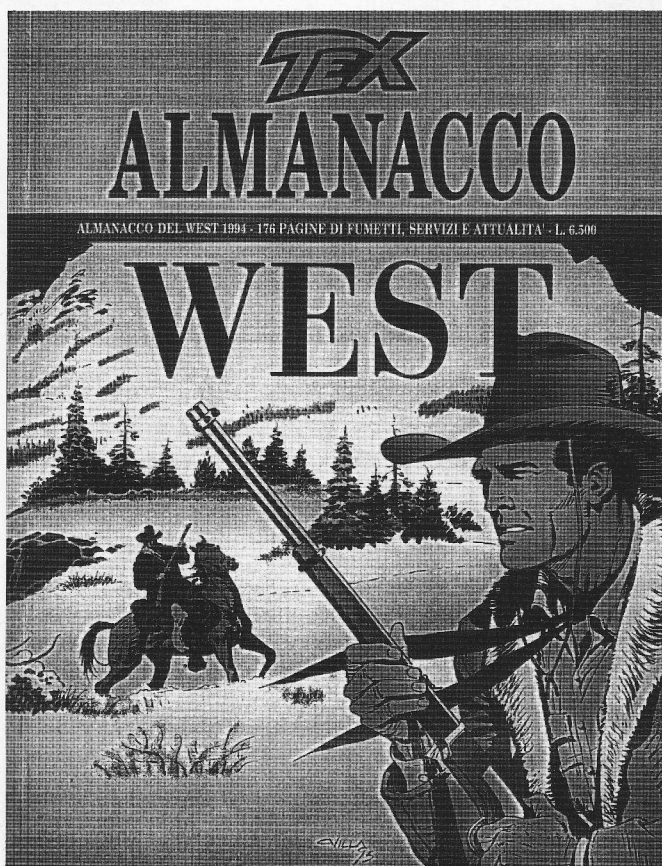

**Almanacco
del West 1994**

Milano, Bonelli, 1994,
p. 176, ill.

Gli almanacchi sono una fonte preziosa di documentazione diretta per tutta quelle messe di notizie di ogni tipo che riescono a dare, indiretta perché conoscendone la diffusione, il pubblico, il carattere spesso pratico che hanno avuto (pensiamo agli almanacchi del Sette-Ottocento) ci aiutano a ricostruire minuziosamente uno spaccato della società. Ci piace qui segnalare questo *Almanacco del West* edito da Sergio Bonelli, il maggior editore italiano di fumetti: "Tex", "Dylan Dog", "Martin Mystère", "Mister No", "Nathan Never", "Nick Raider", "Zagor", per citare alcune testate e altrettanti personaggi. Trattandosi di West, la copertina non poteva non essere dedicata a Tex Willer con il suo winchester, il mitico personaggio creato nel 1948 dalla penna di Gianluigi Bonelli, padre dell'attuale editore, e del pennello di Aurelio Galleppini (il celebre Galep, recentemente scomparso). Per oltre trent'anni è stato in vetta alle classifiche di vendita entrando anche nell'immaginario politico con una presenza ricorrente in giornali e riviste della sinistra. A febbraio gli albi di Tex hanno raggiunto il n. 400 per un totale di circa cinquantamila tavole; la quattrocentesima storia è ancora disegnata da Aurelio Galleppini. Da questo numero il testimone passa al giovane Claudio Villa: sarà lui d'ora in poi a disegnare le copertine, così come è lui l'autore della copertina dell'almanacco. Torniamo a quest'ultimo: perché questa



operazione editoriale? Perché — scrive Sergio Bonelli — c'è una rinascita del genere western. Ecco così una godibile e riccamente illustrata panoramica dei film e dei libri western più interessanti della stagione curata da Mauro Boselli e Maurizio Colombo e, sempre di quest'ultimo, il dossier *Spaghetti western* illustrato da Sergio Toppi, documentata rassegna sul cinema western made in Italy, che prese spinta soprattutto dal grande e inaspettato successo del famoso *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone. Tra il 1964 e il 1969 furono girati quasi 400 film scritti e diretti da sceneggiatori e registi italiani all'inizio celati dietro pseudonimi stranieri. Non poteva mancare il fumetto western con l'omaggio al primo autore italiano, Rino Albertarelli, creatore di

Kit Carson e non poteva mancare una storia inedita, *La ballata di Zeke Colter*, illustrata da Renzo Calegari e scritta da Claudio Nizzi: "verso la fine di ottobre, sulle Montagne Rocciose, lungo la pista che porta allo Sweetwater Pass" che si va ricoprendo di una coltre spesso di neve avanzava il ranger Tex Willer... Ma non è finita qui. All'almanacco è allegato il preziosissimo volumetto *Foto di famiglia* di Giovanni Bono. In 66 pagine vengono date le schede (luogo e data di nascita ed eventualmente di morte, collaborazioni, personaggi disegnati o sceneggiati) di tutti gli autori che hanno collaborato con la Bonelli: 293 tra disegnatori e sceneggiatori. Di molti troviamo anche il ritratto o l'autoritratto. Per una prossima edizione sarebbe molto utile una se-

gnalazione più completa possibile di pseudonimi e sigle con i relativi rinvii.

erre emme

